

RADIO FUORI ONDA

UN'ESPERIENZA DI INTEGRAZIONE FRA MEDIA EDUCATION,
COMUNICAZIONE SOCIALE E ATTIVITÀ RIABILITATIVE PER LA SALUTE MENTALE

Gianluca Lisco

ABSTRACT:

Radio Fuori Onda è la web radio che trasmette dal Centro di Salute Mentale del XI Municipio di Roma e nasce come laboratorio radiofonico aperto alle persone con problemi di salute mentale, nonché ad associazioni e soggetti del territorio. La radio favorisce il processo di socializzazione e agevola la loro riabilitazione sociale, superando lo stigma della malattia mentale e del disagio psichico. È un progetto di comunicazione sociale che intende proporsi come punto di incontro e sperimentazione fra linguaggi multimediali, attività terapeutiche e riabilitative nel campo della salute mentale e processi di partecipazione civile e democratica.

Parole chiave:

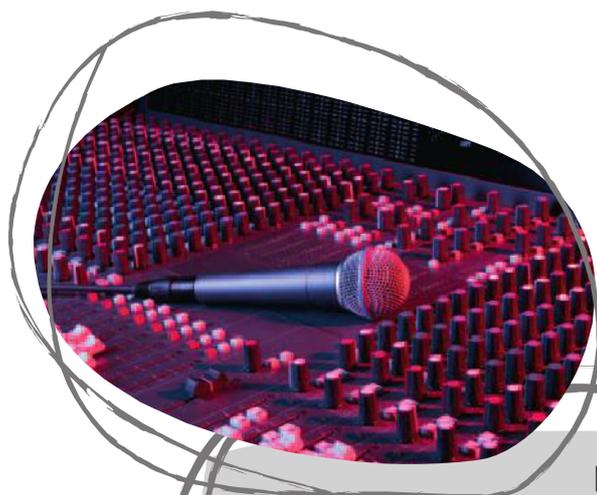
radio, salute mentale, riabilitazione, comunicazione sociale

Radio Fuori Onda is a web-radio broadcasting from the Mental Health Centre of the XI^o Municipality of Rome. It was born as a radio workshop open to people with mental health problems, as well as to associations and other organizations of the region. The radio is a valuable tool for encouraging the process of socialization and also facilitating the social rehabilitation, overcoming the stigma of mental illness and psychological problems; it's a social communication project that aims at become a meeting point between experimental and multimedia languages, therapeutic and rehabilitation activities in the field of mental health and civic participation and democratic processes.

Keywords:

radio, mental health, rehabilitation, social communication

Gianluca Lisco
Psicologo e psicoterapeuta
responsabile Radio Fuori Onda
vice-presidente Associazione
di Promozione Sociale
Tutti Per Volta ONLUS
gianluca.lisco@tuttipervolta.org



LUOGO: Roma – Centro di Salute Mentale del XI Municipio

UTENTI: fruitori dei servizi di salute mentale del XI Municipio (Centro di salute mentale, Centro diurno e Comunità terapeutica riabilitativa), associazioni e organizzazioni di volontariato, studenti e cittadini

DURATA PROGETTO: attivo dal marzo 2008, 4 incontri settimanali di 2h ciascuno

MATERIALI E TECNOLOGIE IMPIEGATE: software di registrazione ed editing audio, Personal Computer, mixer audio, microfoni e cuffie, supporti di registrazione, sito internet, servizio di streaming audio

PRODOTTO REALIZZATO: trasmissioni radiofoniche e video-interviste registrate nei tre anni di attività, disponibili sul sito www.radiofuorionda.net

IL PROGETTO

Finalità e obiettivi

Radio Fuori Onda¹ è nata nel marzo 2008 come un laboratorio radiofonico all'interno degli spazi e delle attività della Comunità Terapeutica Riabilitativa del Distretto XI, con i seguenti obiettivi:

- costituire un gruppo di utenti che realizzasse trasmissioni radiofoniche in diretta e producesse documenti audiovisivi e multimediali;
- praticare una gestione diretta e orizzontale del mezzo di comunicazione radiofonica;
- favorire esperienze di comunicazione partecipata e creativa in gruppo;
- contribuire alla lotta contro lo stigma della «malattia mentale» attraverso la costruzione di una web-radio «integrata»;
- facilitare il dialogo e l'incontro con gli esponenti della società civile, del mondo dello spettacolo e del mondo della relazione di aiuto;
- rendere pubbliche le iniziative e le esperienze realizzate dal Centro di Salute Mentale, dalle Istituzioni, dalle scuole e dalle Associazioni operanti nel territorio municipale;
- favorire la socializzazione, l'integrazione sociale e il dialogo con la diversità;
- favorire i processi di riabilitazione e di socializzazione per gli utenti con problemi di salute mentale.

Nel corso degli anni è stata creata una vera e propria redazione integrata, allargata agli utenti del Centro di Salute Mentale e alle realtà

¹ Radio Fuori Onda è una web-radio aperta a persone con disagio mentale: il progetto è realizzato dalla Associazione di Promozione Sociale Tutti Per Volta ONLUS in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma C. Tutti Per Volta è un'associazione no-profit che nasce per promuovere l'uso dei mezzi di comunicazione per scopi socialmente utili come la diffusione di strumenti critici per la salvaguardia dei minori e degli adulti dalla manipolazione mediatica: ad esempio, nel territorio dei Castelli Romani, l'associazione ha creato e gestisce (in collaborazione con il Consorzio Idea Sociale Castelli e il Distretto Socio-sanitario RM H1) Radio Zat, un progetto di comunicazione sociale e multimediale rivolto agli utenti dei Centri di Aggregazione Giovanile dei comuni di Frascati, Monte Porzio Catone, Rocca Priora, Rocca di Papa e Colonna. L'Associazione promuove inoltre l'attivazione di percorsi e interventi psicologici nell'ambito della prevenzione primaria e secondaria, della promozione del benessere e della partecipazione attiva alla vita comunitaria, nonché l'uso terapeutico della comunicazione multimediale nel campo della salute mentale.

sociali e culturali del territorio. Grazie alla continuità dell'attività e ai risultati raggiunti, il progetto è cresciuto e si è stabilizzato, pertanto è stata allestita una nuova sede ad hoc presso il Centro di Salute Mentale del XI Municipio di Roma. Dal gennaio 2011, Radio Fuori Onda ha ripreso a trasmettere dai nuovi locali, allargando il proprio target di riferimento agli utenti di tutti i servizi di salute mentale del Municipio XI (Centro di Salute Mentale, Centro Diurno e Comunità Terapeutica Riabilitativa), ma anche a organizzazioni di volontariato, giovani e studenti, così da poter dialogare e lavorare assieme ai cittadini, alle associazioni e alle istituzioni del territorio, «dentro» e «fuori» i luoghi della psichiatria istituzionale.

Procedura e metodo

I redattori di Radio Fuori Onda sono coordinati da operatori qualificati dell'Associazione Tutti Per Volta e dagli operatori dei servizi di salute mentale: la radio rappresenta uno *strumento relazionale* per esplorare e facilitare l'espressione delle emozioni e dei pensieri degli utenti, dare voce alle narrazioni e ai contenuti condivisi e programmati negli incontri della redazione e nei gruppi di lavoro.

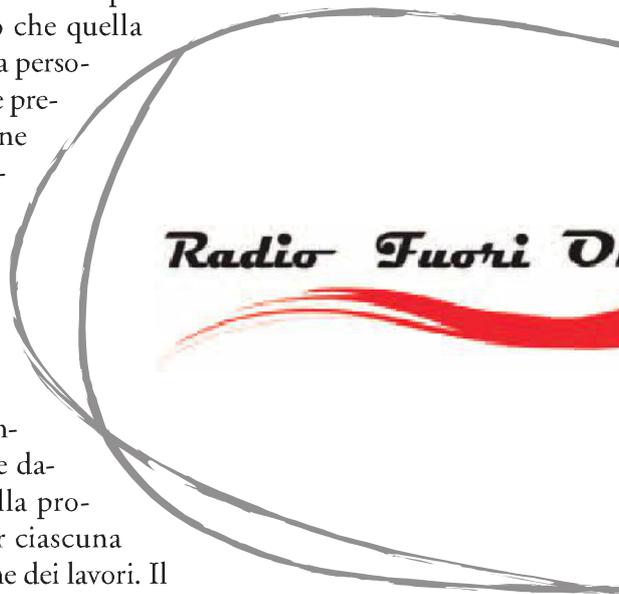
Gli utenti dei servizi di salute mentale assieme agli operatori condividono il ruolo di speaker e redattori della radio: giocano insieme con la metafora «incarnata» di esser parte di una redazione radiofonica e hanno la possibilità di sperimentare il contatto con altre parti di sé e altri ruoli. Per poter condurre una trasmissione lo speaker deve allenare la propria capacità di ascolto degli altri, deve «sintonizzarsi» sulle parole dell'Altro, migliorando con l'esperienza le proprie capacità di comunicazione. La radio diventa anche un laboratorio di socializzazione e uno spazio dove gli utenti possono prendersi la libertà di esprimere e comunicare le proprie idee ed emozioni e condividere un'esperienza di lavoro di gruppo.

Il contesto creativo permette di mettersi nuovi panni e contattare parti di sé che fanno fatica a emergere e questo è dimostrato dal lavoro di diversi utenti che spesso, al di fuori del gruppo, appaiono silenziosi e timidi, mentre, all'interno del gioco redazionale, diventano protagonisti attivi e partecipi. Poiché «la creatività non è una dote, che qualcuno ha e qualcuno no, non dipende dalla personalità del soggetto: è piuttosto una situazione in cui ognuno si può mettere o non mettere» (Quattrini, 2007. p. 140). nel momento in cui il contesto della redazione è percepito

come accogliente e interessante alcuni utenti scelgono di mettersi in gioco, di esprimere la propria idea al microfono e di partecipare ai lavori. La creatività diventa un'esperienza che gli utenti vivono nei panni degli speaker e dei redattori e lo spazio redazionale contiene in sé e definisce lo spazio e il campo relazionale.

La capacità di lavorare in gruppo in direzione di un obiettivo comune, che è quello di produrre trasmissioni vivaci e interessanti sia per gli speaker che per gli ascoltatori, rende necessario un accurato lavoro di coordinamento e la condivisione di una adeguata e condivisa metodologia di intervento tra gli operatori. Particolarmente importanti risultano essere l'analisi delle modalità di comunicazione in atto nel gruppo e la lettura delle dinamiche relazionali in gioco. Viene sostenuta in ciascun membro di lavoro l'adozione di modalità di comunicazione efficace e assertiva, che possa facilitare il contatto e la comunicazione delle proprie emozioni e dei propri pensieri. Le discussioni e i conflitti nel gruppo sono affrontati facilitando l'espressione del vissuto emotivo e del senso che quella specifica esperienza assume per la persona. Al termine di ogni incontro è previsto un momento di restituzione e confronto in cui ciascun partecipante prende il proprio spazio nel gruppo per esprimere cosa sente e che effetto gli ha fatto l'attività appena svolta: è stata piacevole, noiosa o altro e per quali motivi.

Il comitato redazionale, composto dagli speaker della radio e dagli operatori, è responsabile della programmazione dei contenuti per ciascuna trasmissione e dell'organizzazione dei lavori. Il comitato editoriale, composto da una rappresentanza degli speaker e degli operatori, è responsabile della linea editoriale della radio, della programmazione delle uscite, della partecipazione agli eventi e della pianificazione delle attività di fund-raising. Il progetto prevede la realizzazione di 4 incontri settimanali da 2 ore in cui i partecipanti lavorano all'interno del Comitato redazionale e del Comitato



editoriale per la programmazione del palinsesto radiofonico e per la registrazione di 4 trasmissioni tematiche a settimana, relative ai seguenti temi e contenuti:

- arte e società
- welfare locale e associazionismo
- musica, cinema e teatro
- attualità e curiosità
- salute mentale e politiche sociali.

IL PRODOTTO

Valutazione

Parlare al microfono, mettere in campo la propria soggettività attraverso la propria voce, esprimere ciò che si pensa e sente all'interno di una trasmissione radiofonica è un'esperienza che permette di confrontarsi con le proprie paure, angosce, limiti e piaceri che derivano dalle attività e dalle relazioni con le persone del gruppo.

Nel lavoro, sia con gli utenti che con gli operatori, vengono spesso fuori la paura del giudizio e la vergogna: emergono, quindi, i blocchi e le difficoltà di ognuno, e il lavoro dell'operatore e degli altri speaker è quello di restituire dignità e valore a queste sensazioni.

Il gruppo di lavoro ha svolto spesso la funzione di contenitore delle proiezioni e dei messaggi emotivi, angoscianti e paurosi dei soggetti, attraverso un ascolto attivo e non giudicante dell'esperienza dell'altro: di fronte alle difficoltà degli speaker arrivati da poco in radio, il ruolo degli altri «veterani» è stato quello di rassicurarli e sostenerli di fronte a situazioni che riconoscono come simili a quelle provate in precedenza da loro stessi. La possibilità di riascoltare la propria voce ha rappresentato per molti un'esperienza di confronto a distanza con se stessi, ovvero diversi speaker hanno preso contatto con alcune caratteristiche della propria voce, del proprio modo di parlare e di esprimersi e con questo hanno toccato con mano il proprio *modo di essere al mondo* (Binswanger, 1973).

Il lavoro nel gruppo redazionale, l'ascolto delle trasmissioni e la visione di filmati e interviste in cui ciascun utente è protagonista attivo sono esperienze che possono favorire un dialogo interno tra quelli che Polster (1986) chiama i diversi sé che costituiscono una *popolazione di*

sé: mettere insieme i diversi personaggi interiori è la via per il benessere e la felicità.

La diversità dei ruoli e delle identità sociali degli speaker, siano essi utenti dei servizi di salute mentale o operatori della Asl o dell'Associazione, è un fattore che è utile considerare per mettere a fuoco quelli che sono i rischi principali nella conduzione e nell'organizzazione delle attività. Gli speaker/utenti sono visti spesso come gli unici destinatari del progetto, coloro a cui è *utile* quella attività in termini di socializzazione e riabilitazione, rimarcando la distinzione sociale e di status fra gli utenti e i non utenti. Il rischio di manipolazione nella comunicazione con gli utenti/speaker e l'adozione di atteggiamenti che rimarcano uno stigma e sottolineano le mancanze, i deficit, più che le risorse e le particolarità di ciascuno speaker/utente della radio sono altri fattori che vanno considerati e monitorati costantemente.

Nel lavoro con utenti con problemi riconducibili all'area dei disturbi psicotici e borderline, i meccanismi psicodinamici e relazionali di scissione e proiezione possono fortemente condizionare la qualità della relazione nel gruppo e l'andamento delle attività: per questo motivo è utile che la metodologia di intervento e di comunicazione degli operatori della Asl e dell'Associazione sia continuamente condivisa e sia essa stessa oggetto di riflessione e analisi.

È importante che gli utenti/redattori possano esperire un nuovo ruolo nel momento in cui parlano e lavorano per la loro radio, possano sperimentare quello che Basaglia amava chiamare «mettere tra parentesi la malattia mentale» (Basaglia, 1998). Mettere sullo sfondo la malattia e permettersi di giocare, illudersi dal latino *in ludere*, prendersi gioco e scoprire anche il piacere di questo atto.

Risultati raggiunti

In questi anni la redazione di Fuori Onda è stata composta da più di 40 redattori, utenti dei servizi di salute mentale del DSM della Asl Roma C. I visitatori del sito della radio sono, a oggi, circa 12.000, con picchi di ascolto di 80 utenti contemporaneamente in occasione di alcune trasmissioni in diretta, mentre il profilo Facebook di Radio Fuori Onda ha registrato oltre 2000 contatti.

Numerose sono state le partecipazioni a eventi, convegni e incontri aperti alla società civile e agli operatori che lavorano nell'ambito della

salute mentale. Abbiamo suscitato in questi anni l'interesse di diverse associazioni, organi di informazione, cittadini, studenti e artisti che si sono interessati alla peculiare realtà di radio Fuori Onda per conoscerla da vicino e per collaborare nell'ambito di alcune iniziative.

Diversi utenti dei servizi di salute mentale hanno continuato negli anni a partecipare alle attività della radio e a contribuire con la propria partecipazione attiva all'allargamento del progetto e del target. Il lavoro con la radio ha permesso loro di sperimentare il coraggio di mostrarsi e l'esperienza di essere ascoltati, con evidenti effetti positivi sulla stima e percezione di sé. Il confronto con la propria voce e il proprio stile di conduzione da speaker ha rappresentato per diversi utenti un modo per rivedersi a distanza di anni, per scoprire le proprie potenzialità di cambiamento nel tempo e riconoscersi meriti e abilità acquisite.

CONCLUSIONI

Radio Fuori Onda intende diventare la web-radio «integrata» aperta ai cittadini, agli utenti dei servizi di salute mentale, ai giovani, alle famiglie e alle realtà sociali e culturali del territorio: l'obiettivo per il futuro è quello di costituire Radio Fuori Onda come un'impresa sociale aperta al territorio e alla cittadinanza. Lottare contro lo stigma della malattia mentale significa anche promuovere esperienze di comunicazione orizzontale e partecipata, favorire l'educazione a un uso consapevole e sociale dei nuovi media e promuovere nuove forme di lavoro sociale che vedano protagonisti i cittadini delle comunità di appartenenza.

Il percorso di Radio Fuori Onda da laboratorio di socializzazione a progetto di comunicazione sociale e web-radio integrata ricalca il processo di crescita e ampliamento che altre radio della salute mentale hanno tracciato nel tempo, fino a costituire un vero e proprio network nazionale con esperienze affini come Rete 180 di Mantova e Psico Radio di Bologna. Ogni anno le radio si riuniscono nell'Assemblea nazionale delle radio della salute mentale che rappresenta un momento di incontro e scambio fra le esperienze e i protagonisti. Lo sviluppo e la nascita di nuove radio nel campo della salute mentale mostrano come lo strumento radio e l'utilizzo dei nuovi media sia un fattore crescente di interesse e sperimentazione anche nell'ambito delle attività riabilitative per gli utenti con problemi di salute mentale.

BIBLIOGRAFIA

- Basaglia F. (a cura di) (1998), *L'istituzione negata*, Milano, Baldini & Castoldi.
Binswanger L. (1973), *Essere nel mondo*, Roma, Astrolabio.
Polster E. e Polster M. (1986), *Terapia della Gestalt integrata*, Milano, Giuffrè.
Quattrini P. (2007), *Fenomenologia dell'esperienza*, Milano, Zephiro.